

## ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM

Telefono: 06/93.26.84.01 Fax: 06/93.23.844 e-mail comunicazioni@diocesialbano.it

LAZIO Sette Avenire

# «Attraverso porte chiuse»

Il messaggio degli auguri pasquali del vescovo ai fedeli della diocesi  
Invito a essere operatori di pace e di giustizia al fianco dei più vulnerabili

DI VINCENZO VIVA \*

«Pace a voi!» (Gv 20, 19). Sono le prime parole del Cristo Risorto ai suoi discepoli, ancora chiusi nel cenacolo, paralizzati dalla paura e dallo smarrimento dopo la morte terribile del loro Maestro. Ma Gesù è risorto e li raggiunge proprio là dove si trovano - nel sepolcro della loro sfiducia e tristezza -, mostrando le ferite della sua passione: segno di un amore senza misura e sorgente della loro guarigione. I discepoli vengono così risanati dal Cristo Vivente, anzi ri-creati dal soffio di Gesù su di loro che trasmette lo Spirito Santo, li trasforma nel profondo e affida loro una missione simile a quella ricevuta da Lui stesso dal Padre celeste: donare riconciliazione e pace. Il Risorto entra in quel cenacolo sbarrato dalla paura e offre la sua pace che è qualcosa di assai più profondo di un semplice saluto. Nella mentalità biblica, la pace è un dono che l'uomo riceve da Dio e trasmette a sua volta nella concretezza della vita e delle relazioni. Cristo è la nostra pace e in Lui troviamo la nostra salvezza. Di nessun altro dono di Dio l'umanità ha oggi così urgente bisogno come del dono della pace che il Cristo Risorto ci ha portato. Guerre e distruzioni, bombardamenti e sofferenze segnano la nostra attualità, affliggono troppi innocenti e fanno crescere muri di odio e di inimicizia tra persone e popoli. L'umanità appare avvelenata da un'aggressività sfrenata e non mancano leader politici che alimentano il mito distruttivo della violenza. La Pasqua di Gesù - che irrompe laddove tutto sembrava bloccato dalla forza del male - chiama anche i discepoli di oggi a farsi operatori di pace e di giustizia. Il mondo ha urgente bisogno di uomini



Il vescovo Vincenzo con un gruppo di giovani universitari e volontari a San Salvador (marzo 2026)

e donne, ricolmi della pace di Cristo, che possano nutrire il nostro tempo con i frutti dello Spirito Santo e mettere in pratica la misericordia insegnata dal Vangelo. Ci sono giovani che lo hanno capito. Nel mio recente viaggio a San Salvador, su invito del nostro sacerdote diocesano don Nicola Riva e dell'associazione Opera di Nazareth, ho incontrato giovani universitari che, nel quartiere marginale di Las Margaritas a Santa Tecla, hanno organizzato un servizio di

**Viva: «La Pasqua ci spinga a seminare con coraggio opere di misericordia»**

sostegno allo studio e di promozione sociale per i ragazzi e le famiglie di quella comunità, dove la povertà spinge facilmente i più vulnerabili fuori da ogni rete di protezione,

lasciandoli prigionieri del disagio sociale o in balia della malavita locale. Ogni pomeriggio un gruppo di questi giovani scende tra i vicoli stretti del quartiere, portano il loro tempo, la loro presenza, il mettersi accanto e farsi prossimi; e soprattutto portano la testimonianza viva che ogni ragazzo vale, e che una vita migliore è possibile. Con il passare degli anni, qualcuno di quei ragazzi è arrivato a laurearsi e a restituire quanto ricevuto da bambino. La pace portata

dal Cristo Risorto diventa concreta nella giustizia e nell'amore per i poveri. In quell'aula messa a disposizione dalle suore accade qualcosa di autenticamente pasquale. Non occorre, però, andare fino a San Salvador per incontrare uomini e donne che si lasciano trasformare dalla Pasqua del Signore. La storia e il presente della Chiesa sono intessuti di testimonianze di vite laicali, sacerdotali e religiose vissute nel segno della Pasqua. Proprio in questi giorni il Santo Padre Leone XIV ha fatto un nuovo dono alla nostra diocesi di Albano e all'intera Chiesa universale: il cardinale Ludovico Altieri (1805-1867), cardinale-vescovo di Albano dal 1860 al 1867, è stato dichiarato "Venerabile". Anche lui è stato un testimone luminoso della Pasqua del Signore, proprio nella nostra città di Albano: un vero "martire della carità", che ha donato la vita senza risparmiarsi, seguendo fino in fondo l'esempio dell'amore estremo di Gesù. L'esempio del cardinale Altieri, e quello di tanti uomini e donne del nostro tempo che si sforzano di vivere "la vita nuova" che scaturisce dalla Pasqua del Signore, ci spronano a vincere le nostre paure e a spalancare le porte del servizio, della pace e della giustizia. Anche nelle nostre città e nel nostro tempo non mancano emergenze che ci interpellano: famiglie spezzate, quartieri abbandonati dalle istituzioni, giovani con il futuro già ipotizzato. Anche le nostre case e le nostre comunità possono diventare "scuole di pace", dove imparare a disarmare le parole, a praticare il dialogo, a costruire ponti di giustizia e di riconciliazione. Auguriamoci allora una Pasqua che non lasci le cose come stanno, ma ci spinga a seminare con coraggio opere di pace e di misericordia. \* vescovo

NOMINE

## Al servizio della Chiesa locale

Lo scorso lunedì 16 marzo, il vescovo Vincenzo Viva ha proceduto a nuove nomine nell'ambito dell'Istituto diocesano sostentamento clero, l'ente che si occupa di raccogliere i beni o le offerte, al preciso scopo di provvedere al sostentamento - che sia congruo e dignitoso - dei presbiteri che prestano servizio a favore della diocesi. Le nuove nomine si sono rese necessarie a seguito delle dimissioni volontarie del precedente vicepresidente. All'interno del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, quale nuovo vicepresidente è stato nominato Giovanni Valenza e quale membro don Donato Pio Dota, cancelliere vescovile. Nel Collegio dei revisori dei conti, nuovo presidente è stata nominata Antonella Torcivia. Tutte le cariche sono effettive dal 16 marzo scorso.

CHIESA LOCALE



Il vescovo alla Messa Crismale

## L'annuncio: prende il via la Visita pastorale

Tempo di grazia e di ascolto, di preghiera, incontro e discernimento. Non un mero atto formale, ma un tempo favorevole nel quale «si rende attuale la visita mirabile di Cristo, pastore e vescovo delle anime». Giovedì scorso, durante la Messa Crismale in Cattedrale con il presbitero della Chiesa di Albano, il vescovo Vincenzo Viva ha annunciato la sua prima Visita pastorale alla diocesi, a quasi cinque anni dall'inizio del suo ministero episcopale. La Visita inizierà nel 2026 e andrà avanti fino al 2029, toccando tutte le parrocchie della Chiesa diocesana. «La Visita pastorale - ha detto il vescovo Viva - costituisce uno dei momenti più alti dell'esercizio del ministero episcopale: in essa il vescovo si rende presente tra i fedeli per "entrare a più diretto contatto con le ansie e le preoccupazioni, le gioie e le attese della gente", non come semplice osservatore, ma come padre e pastore, chiamato ad ascoltare, condividere, discernere e sostenere il cammino delle comunità». In particolare, la Visita avrà come obiettivi la verifica e il rinnovamento della vita liturgica, pastorale e amministrativa delle comunità parrocchiali, il rafforzamento della comunione ecclesiale e della corresponsabilità battesimale di tutti i fedeli, la promozione del discernimento comunitario e il sostegno agli organismi di partecipazione parrocchiale, con particolare riguardo ai Consigli pastorali e ai Consigli per gli affari economici, la recezione e la valorizzazione degli orientamenti emersi dal Cammino sinodale e il rilancio della missione evangelizzatrice, con particolare attenzione ai giovani, alle famiglie e alle situazioni di fragilità ecclesiale e sociale. In qualità di Segretario generale della Visita pastorale, il vescovo ha nominato don Valerio Messina, rettore del Seminario e direttore del Servizio per la pastorale giovanile, col compito di coordinare tutti gli aspetti organizzativi e curare la disposizione dei sussidi e degli strumenti operativi. Quali visitatori per l'ambito pastorale, sono stati nominati don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il coordinamento pastorale e monsignor Adriano Gibellini, direttore dell'ufficio Liturgico diocesano, che affiancheranno il vescovo nelle visite parrocchiali partecipando all'ascolto e al discernimento. Visitatori per l'ambito amministrativo sono, invece, don Giuseppe Continisio, vicario episcopale per le attività amministrative e don Nicola Garuccio, direttore dell'ufficio diocesano per i Beni culturali e l'edilizia di culto, col compito, tra gli altri, di predisporre ed esaminare appositi questionari amministrativi e verificare la gestione economica e patrimoniale degli enti visitati.

Giovanni Salsano

## A Marino la Missione popolare

La Messa celebrata dal vescovo Vincenzo Viva, sabato 28 marzo, nella basilica di San Barnaba, ha concluso la Missione popolare animata dai Padri oblati di Maria Immacolata, che ha coinvolto l'intera città di Marino attorno al tema "Vieni fuori!", richiamo diretto alle parole di Gesù rivolte a Lazzaro. Dal 20 al 28 marzo le comunità parrocchiali di San Barnaba, Santissima Trinità e Santa Maria delle Grazie hanno portato avanti un'esperienza che ha attraversato la vita quotidiana del territorio marinese. La missione è entrata nelle case, nelle scuole, nei luoghi di lavoro, incontrando famiglie, anziani, ammalati, studenti e commercianti. Un coinvolgimento ampio, che ha toccato associazioni culturali e sportive, bambini, giovani



Incontro della Missione a San Barnaba

e adulti, con l'obiettivo di non lasciare indietro, né solo, nessuno. L'avvio ufficiale è stato sabato 21 marzo con la celebrazione presieduta dal cardinale Marcello Semerari, che ha conferito il mandato ai missionari. Nell'omelia, citando don Tonino Bello, ha invitato ad aprire le

porte non per entrare in chiesa, ma per essere una Chiesa in uscita, capace di abitare le strade e le situazioni concrete della vita. Tra le iniziative, i momenti più semplici sono quelli che hanno lasciato il segno: il "caffè con le mamme", gli incontri alle fermate degli autobus e del treno, le visite nelle scuole, gli incontri con chi è solo o malato, i pasti condivisi nelle famiglie. Importante anche l'accoglienza dei marinesi, che hanno ospitato missionari arrivati da diverse parti d'Italia, segno di una comunità capace di aprirsi e donarsi. Per Marino è stato un seme di rinascita, per "venire fuori" e uscire dall'isolamento e a riscoprirsi comunità viva, capace di relazioni, speranza e partecipazione.

Giada Cugini

### Un segno di comunione e legalità

Lunedì scorso, nella Sala dei Cardinali del Museo diocesano di Albano, il commissario capo Roberto Serra, dirigente del Commissariato di Polizia Albano laziale, accompagnato dall'ispettore Giuliano Pillolla, ha accompagnato al vescovo Vincenzo Viva l'olio proveniente dal "Giardino della Memoria" di Capaci. Presenti anche il direttore dell'ufficio Liturgico diocesano, Adriano Gibellini e il direttore del Museo diocesano, Roberto Libera. L'olio di Capaci sarà mescolato con altri olii durante la Messa crismale di Giovedì Santo e consegnato alle parrocchie della diocesi. «Quest'olio - ha detto il vescovo Viva, che ha anche ringraziato la Polizia di Stato per il lavoro quotidiano che svolge sul territorio - nasce dal sacrificio di chi ha pagato con la vita la difesa dello Stato e delle istituzioni e lo riceviamo nel momento in cui ci accingiamo a celebrare il momento più sacro della nostra fede. Sarà mescolato con gli altri olii e arriverà in ogni parrocchia della diocesi: questo ci fa sentire ancora più uniti con la Polizia di Stato e le forze dell'ordine, ma soprattutto con le famiglie di coloro che hanno dato la vita per difendere la legalità».

SEMINARISTI

### Con fede nel dialogo ecumenico

Inizierà oggi, per i seminaristi della Chiesa di Albano, accompagnati dal vescovo Vincenzo Viva, un'esperienza di incontro, preghiera e dialogo ecumenico in Romania, fino a giovedì prossimo. Il viaggio, a cui prenderanno parte anche il rettore del Seminario vescovile, don Valerio Messina, e alcuni presbiteri della diocesi, sarà anche un'occasione per conoscere le testimonianze di martiri del paese e per visitare i luoghi sacri di Bucarest e dintorni, a partire dai monasteri ortodossi di Snagov e Sinaia, poco fuori la capitale rumena, o le chiese di Brasov: la chiesa Nera (evangelica) e la chiesa di San Nicola (ortodossa) con annessa l'antica tipografia. Di interesse culturale anche la visita alle città di Odorhei e Piatra Neamt, in Transilvania, con la fortezza di Neamt, il monastero di Agapia e le gole di Bicaz, e alla città di Sighisoara, nota per aver dato i natali a Vlad III di Valacchia, che ha ispirato il personaggio del conte Dracula.



Partecipanti al ritiro dell'Ordine di Malta

Nella Domenica delle Palme si è svolto ad Ariccia, presso la Casa Divin Maestro, il ritiro spirituale della Delegazione di Veroli dell'Ordine di Malta

## Preghiera, accoglienza e formazione

Domenica 29 marzo, la suggestiva cornice della Casa Divin Maestro in Ariccia ha ospitato il ritiro spirituale della Delegazione di Veroli dell'Ordine di Malta, in prossimità della Pasqua. La scelta della sede per il ritiro, gestita dalla Società San Paolo, non è stata affatto casuale. La Casa, infatti, rappresenta un luogo significativo non soltanto per il contesto verde del Parco dei Castelli Romani in cui è immersa, ma anche per il respiro spirituale che vi alberga. Già papa Francesco la elesse a luogo in cui rifugiarsi con la Curia romana per gli esercizi spirituali di Quaresima, ma per l'Ordine di Malta, la Casa Divin Maestro è stata il punto di raduno, nel gennaio 2023, in occasione del Capitolo dei Professi, i membri dell'Ordine che han-

no emesso i tre voti di povertà, castità e obbedienza. Membri e volontari della Delegazione, guidati dal delegato Alessandro Bisleti, si sono ritrovati per un momento formativo, conviviale e di reciproca accoglienza. Il Cappellano della Delegazione, monsignor Fabrizio Turriziani Colonna ha guidato la riflessione spirituale: in un'ottica fortemente attuale, ha voluto risaltare i potenziali rischi esistenziali insiti nell'uso acritico di internet e delle piattaforme di intelligenza artificiale, anche alla luce del recente documento "Quo vadis, humanitas?" della Commissione teologica internazionale sull'evoluzione antropologica in atto e sulla proposta teologica, pastorale e culturale della fede cristiana. Il ritiro si è concluso con la Mes-

sa della Domenica delle Palme, in cui i membri si sono ritrovati intorno alla Parola di Dio e all'Eucaristia, dando così inizio alla Settimana Santa che conduce alla Pasqua. A oggi la Delegazione di Veroli conta circa ottanta membri e altrettanti volontari, che operano sul territorio delle province di Roma Sud, Frosinone e Latina. Le attività caritative sono molte: tra queste, il supporto materiale e affettivo alle case famiglia, la distribuzione di beni alimentari e di prima necessità alle persone assistite, l'acquisto di apparecchiature mediche da destinare a strutture e ospedali carenti e molto altro, sempre restando fedeli al duplice carisma dell'Ordine "Tuitio fidei et Obsequium pauperum" (Difesa della fede e Servizio ai poveri). Mirko Agliano